

Oggi, martedì 7 giugno; onomastico: Sabiniano.

ACCADDE VENT'ANNI FA

Costantino, ex re di Grecia, ha perso qualche dente. È successo mentre, in compagnia della moglie, Anna Maria di Danimarca, percorreva, a bordo di una potente «Mercedes», via di Malagrotta di ritorno da Villa Olgiate, dove vive dopo la fuga dalla Grecia. Correndo veloce verso Ponte Galeria, con a fianco un'auto carica di guardie del corpo, ha perso improvvisamente il controllo della vettura, ha sbadato, urtato contro un paracarro piombando infine in una piccola scarpata. Soccorso dalle guardie del corpo è stato fatto salire sull'auto del seguito insieme alla moglie e portato nella lussuosa clinica Villa Carla ai Parioli. Anna Maria se l'è cavata con qualche graffio, lui invece ha perduto alcuni denti.

NUMERI UTILI

- Pronto intervento 113
Carabinieri 112
Questura centrale 4696
Vigili del fuoco 115
Crisi ambulanza 5100
Vigili urbani 67691
Soccorso stradale 116
Sangue 4956375-7575893
Centro antiveneni 490663
Guardia medica 475674-323-34
Privata 6810280-77333
Pronto soccorso cardiologico 830921 (Villa Mafalda) 530972
Consulenze Aids 5311507
Aid adolescenti 860661
Per cardiopatici 8320649

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI

- Acea: Acqua 575171
Acea: Recl. luce 575161
Enel 3606581
Gas pronto intervento 5107
Nettezza urbana 5403333
Sip servizio guasti 182
Servizio borsa 6705
Comune di Roma 67101
Provincia di Roma 67651
Regione Lazio 54751
Arici (baby sitter) 316449
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo) 6284639
Aied 860661
Orbis (prevendita biglietti concerti) 4744776

I TRASPORTI

- Radiotaxi 3570-3875-4994-8433
Fs: Informazioni 4775
Fs: andamento treni 464466
Aeroporto Ciampino 4694
Aeroporto Fiumicino 60121
Aeroporto Urbe 8120571
Atac 4695
Acotral 5921462
S.A.F.E.R. (autolinee) 490510
Marozzi (autolinee) 460331
Pony express 3309
City cross 861652/8440890
Avis (autonoleggio) 47011
Herze (autonoleggio) 547991
Bicnoleggio 6543394
Collalti (bici) 6541084

GIORNALI DI NOTTE

- Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)
Esquillino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore
Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stel-luti)
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)
Parioli: Piazza Ungheria
Prati: piazza Cola di Rienzo
Trevi: via del Tritone (Il Messaggero)



APPUNTAMENTI

La storia della Transilvania. Il libro curato da Béla Kopeck viene presentato oggi alle ore 18 al Centro culturale Mondopiero di via Tomacelli 146. Introduce Luciano Pellicani, intervengono Endre Toth, Gábor Barta, Zoltán Szasz e Fabio Fabbri. Seguirà un dibattito.
Giovani e sicurezza stradale. Sul tema convegno organizzato dal Comune di Roma, assessorato alle scuole: domani, dalle ore 9.30, nella sala Protomoteca del Campidoglio. Relazioni, interventi, comunicazioni e, ore 13.15, conclusioni.
La gabbia. Il romanzo di Maurizio Cohen (Marsilio Editori) viene presentato oggi, ore 21, al Teatro Vittoria, piazza S. Maria Liberatrice 11. Ne parleranno Barbara Alberi e Cesare De Michelis; Riccardo Cucciolta leggerà alcuni brani; sarà presente l'autore.

QUESTOQUELLO

Le danze balcaniche. Sono quelle greche, rumene, bulgare e jugoslave e vengono presentate dall'associazione Acab per il ciclo di seminari «Cultura e danze popolari e folcloristiche da tutto il mondo». Il seminario comprende elementi di storia, cultura e approfondimenti sull'origine e sui significati degli aspetti coreografici. Gli incontri iniziano domani e si terranno presso il Cid di via S. Francesco di Sales, n. 14. Per informazioni telefonare al 63.84.919.

Genti e paesi. L'associazione turistica e culturale organizza per sabato e domenica un week-end al parco naturale del Pollino. Escursioni con guida locale del Parco e possibilità di assistere ad una importante festa popolare locale. Per informazioni rivolgersi in viale Canarò, n. 10, tel. 89.90.20.
Stipendi esultanti. Fonosfera presenta oggi e domani, ore 21, al Tusilata di via dei Neofiti 13/a un allestimento di poesia sonora con testo di Enzo Berardi, con l'autore e Antonio Amendola (che esegue le musiche insieme a Luigi Parravicini).



MOSTRE

La piazza universale. Giochi, spettacoli, macchine da fiera e una park: campioni di giochi, fotografie dell'800 da tutto il mondo, una macchina Lumière, automi e altro. Museo delle arti e delle tradizioni popolari, piazza Marconi 8 (Eur). Ore 9-14, domenica 9-13. Fino al 30 giugno.
La Colonna Traiana e gli artisti francesi da Luigi XIV a Napoleone I. Centove opere fra il 1640 e il 1830. Villa Medici, viale Trinità dei Monti 1. Ore 10-13 e 15-19, lunedì chiuso. Fino al 12 giugno.
Un artista etrusco e il suo mondo. Opere di un anonimo pittore degli anni 520-500 a.C. Museo etrusco di Villa Giulia, piazza di Villa Giulia 9. Ore 9-19, festivi 9-13, lunedì chiuso. Fino al 30 giugno.
Vedute di Roma. Ottantuno disegni ed acquerelli dalla collezione Ashby. Salone Sistino della Biblioteca vaticana, ingresso dai Musei vaticani. Ore 9-13, domenica solo l'ultima del mese. Fino al 7 settembre.

Maurice Sendak. Raccontare le immagini tra fantasia e sogno: centosettanta illustrazioni da volumi. Stabilimento ex Peroni, via Regio Emilia n. 74. Orario 9-13, martedì, giovedì e sabato anche 17-20. Lunedì chiuso. Fino al 2 giugno.
Ex Libris. Di artisti italiani e stranieri dal 1913 ad oggi. Libreria antiquaria Tristano, via Panisperna, 57. Ore 16-20, domenica chiuso. Fino al 30 giugno.
Goethe in Italia. In occasione del bicentenario del viaggio in Italia, mostra documentaria di olii, disegni, acquerelli, incisioni, lettere che ripercorrono l'itinerario culturale del grande poeta tedesco. Museo del Follore, piazza S. Egidio. Ore 9-13, martedì e giovedì anche 17-19.30, lunedì chiuso. Fino al 3 luglio.

DOPOCENA

Aldebaran, via Galvani 54 (Testaccio) (dom. riposo). Carpeno-cinema, via dei Giovesini 30 (Trastevere) (un). Gardania, via del Governo Vecchio 98 (centro storico). Rock Subway, via Peano 46 (San Paolo) (merc.). Rotterdam da Erasmo, via Santa Maria dell'Anima 12 (piazza Navona) (dom.). Nalma, via dei Leutari 35 (piazza Pasquino) (un.). Via da Santa Caterina da Siena 45 (Panzano) (vic. D). Dam Dam, via Benedetta 17 (Trastevere). Doctor Fox, viale de' Renzi (Trastevere). Alfellul, via Francesco Carletti 5 (Ostiense) (dom.). Bar della Pace, piazza della Pace 5 (centro storico) (dom. matt.). Othero, via Monte d'Oro 23 (merc.). Roma di notte, via Arco di San Calisto 40. Il pelo nell'ovo, via Augusto Jandolo 9 (Trastevere), piano-bar, musica dal vivo (lunedì riposo).

Zappa, ritorna il vampiro

ALBA SOLARO

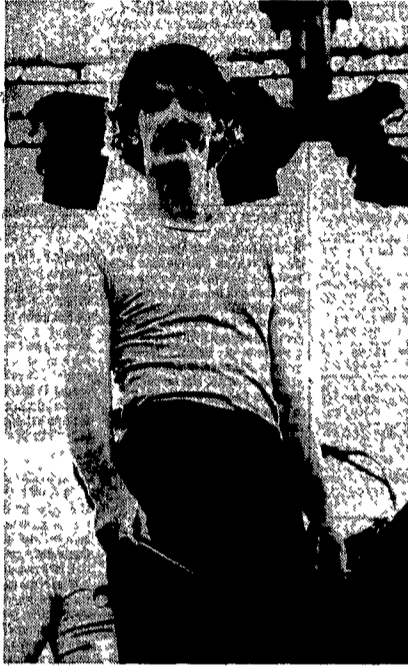
In un'intervista rilasciata nel 1968 al giornalista tedesco Rolf Ulrich Kaiser, Frank Zappa diceva: «Le persone che ci vengono a sentire direttamente hanno bisogno anche di un'emozione visiva. I nostri spettacoli devono intrattenere chi ci mantiene. Se siamo in vena, facciamo ciò che ci viene in mente al momento. Facciamo delle battute su cose che ci fanno ridere e a volte il pubblico non capisce più di cosa si tratta... (c'è improvvisazione) circa al 70%, il restante 30% è costituito da un'ossatura accuratamente costruita sulla quale si articolano le improvvisazioni. Quando è il momento, avverto i componenti del complesso con dei cenni della mano che segnalano ciò che dovrà accadere».

Parole di vent'anni fa, ma ancora oggi un concerto di Frank Zappa risponde a quelle caratteristiche: una magmatica ed anarchica orchestrazione, un collage di stili, citazioni, spunti npresari per un attimo poi abbandonati, accostamenti improbabili, sardoniche pantomime, un continuo scivolare dall'esecuzione «seria e professionale» alla dissacrazione.

Ci si può ancora attendere di tutto dal musicista quantitatesen americano che questa sera si esibisce alle 21 al Palaeur in compagnia di un gruppo di ben dodici elementi, compresa una nutrita sezione fiati.

Quasi una piccola orchestra, fa notare qualcuno, riferendosi alla particolare inclinazione zappaniana per gli arrangiamenti sinfonici, che sicuramente non ci risparmierebbe stasera, con la sua bacchetta da direttore d'orchestra nella mano e la chitarra elettrica nell'altra, pronto a lanciarsi nei suoi amatissimi assoli.

Si è sempre detto che i concerti di Zappa sono eventi unici, non solo per l'alto tasso d'improvvisazione, ma anche perché è virtualmente impossibile prevedere in anticipo la scaletta della serata. Per questo tour, intitolato Broadway, the hard way, il batuffo musicista ha preparato un repertorio di oltre cento pezzi vecchi e nuovi a cui attingere, iniziando così i suoi fans più accaniti ad organizzare dei veri e propri tour-Zappa con premi a chi indovinasse quali brani verranno eseguiti stasera.



Frank Zappa in concerto questa sera al Palaeur

DANIELA AMENTA

Acido, dissacratorio, velenoso con la stampa come un croato lazio in cerca di vittime, Frank Zappa ha collezionato nel corso della sua carriera un vero e proprio prontuario di battute al cianuro e affermazioni pungenti. Quelle che seguono sono soltanto un piccolo esempio dello spirito perfido e geniale che anima il compositore il quale, lavorando preferibilmente di notte, si è guadagnato il soprannome di Vampiro. «Il giornalismo musicale è fatto da una serie di persone che non sanno scrivere, che intervistano una serie di persone che non sanno parlare per una serie di persone che non sanno leggere».

«L'informazione non è conoscenza, la conoscenza non è saggezza, la saggezza non è verità, la verità non è bellezza, la bellezza non è amore e l'amore non è musica. Solo la musica è ciò che conta».

«Io sono il mio lavoro, mi ritrovo in esso perché non siamo due entità separate. Il mio modo di camminare fa musica, mangio e faccio musica. Io sono musica».

«Sopravvivo vendendo matite al contrario dei miei antenati che vendevano banane. È per una questione di inquinamento: le matite sono molto meno pericolose della frutta». «La differenza tra il vero Zappa e quello che appare in Tv sta nel fatto che la persona che vedete sul video è un mio impiegato».

«Il media sono importanti soprattutto per la gente che attraverso essi si guadagna da vivere».

«In tutta la mia vita ho fumato dieci sigarette di marijuana. Mi hanno fatto rintronare, rincoglionire e dormire. Proprio non riesco a capire quelli che corrono dietro alle droghe per fottersi da soli».

«Quelli che lavorano con me devono andare d'accordo tra loro perché quando io non ci sono possono parlare male del sottoscritto. Non sono, invece, obbligati a gradirmi. Io il pagò e basta».

«Quelli che ascoltano la mia musica non hanno niente di meglio da fare...»

CONCERTO

Esemplare barocco a Viterbo

Memorable, esemplare inaugurazione del Festival Barocco di Viterbo, sabato, nel storico palazzo Papale: sala gremita (nel palazzo si tenne il famoso conclave che durò circa tre anni); pubblico paziente nell'attendere i ritardatari per colpa della pioggia; noce di un tormento interiore; pagina di Bach fuori programma. Ci sono il sabato sera e la domenica (alle 11 e alle 21) musiche sempre invoglianti, ma il suono inaugurale di Goldschmidt già aspetta la conclusione del Festival, affidata a Salvatore Accardo (fine giugno). □ E.V.

solistico in una grandiosa tessitura polifonica. La «Fuga» e l'«Allegro» finale della Sonata Bwv 1005, hanno ottenuto un suono di straordinaria ricchezza espressiva e timbrica, ancor più evidente nella Partita Bwv 1004, conclusa dalla famosa «Ciaccona».

MOSTRA

Molto bene senza clamore

Sede del ministero per i Beni culturali e Ambientali, via S. Michele 20 (gala ex Stenditio) Collettiva di pittura e scultura «Pro Europa. Unità e solidarietà Nord-Sud»: orario 9-13; 15-18 fino al 15 giugno. Succedono tante cose a Roma e qualche altra volta no. Succede anche che, improvvisamente, come sorgendo dal nulla, lungo pareti interminabili si possano vedere sistemati tanti bei quadri dipinti da mani anonime e nel bel mezzo di sale incantevoli ricche di storie e tradizioni sorgere altrettanti belle proposte scul-

tore. Come all'ex Stenditio di S. Michele a Ripa. Lo sguardo gode nell'incontrare composizioni materiche e calibrate, mai vincolate all'espandersi monotonamente della stessa materia che, come impazzita, va a formare intrecci ammiccanti: Geometrie musicali e ardite strumentazioni di colori finissimi si intrecciano a monocromi ottenuti stimolando tele e qualche volta carte che vogliono avvertire il sopraggiungere di angosciosi silenzi. È stata consegnata, questa collettiva, senza stridori né rancori. Ecco, questo è successo a Roma e questi sono gli artisti: Accatino, Arch, Arena, Biggi, Brook, Calabrese, Calza, Cittadini, Coccia, Conte, Conte Bruno, Dea, Di Fabio, Di Luciano, Dore, Fagnini, Faccetti, Giorchino, Gut, Hein, Passa, Laderchi, Lai, Lancia, Maldonado, Mongelli, Napoleone, Pace, Palumbo, Panzino, Passa, Pierelli, Pizzo, Sirella, Sonnino, Sottile, Strazza, Tio. □ En. Gal.

CONCORSO

Indagine sulla follia

L'Associazione culturale «King Kong» organizza un concorso video di film e documentari sul tema «Follie e follia: indagine sulla follia eccezionale, quotidiana, collettiva e personale». Il materiale video dovrà essere consegnato presso il Centro culturale polivalente di via Federico Borromeo 75, entro il 15 ottobre, dove saranno organizzate serate di visione del video raccolto; i più interessanti saranno presentati poi al pubblico presso il Cine d'essai «Azzurro Scipioni». Per informazioni rivolgersi ai recapiti telefonici: Ivan e Roberto 3394389 e Anna Maria 3563324.

Lui, lei, l'Aurelia. Un film da vedere

MICHELE ANSELMI

Giovane cinema italiano: tutti ne parlano, in genere per dirne male (e le occasioni non mancano davvero), ma poi nessuno lo va a vedere. Pigrizia? Snobismo? Paura della fregatura? Si può capire. L'incredibile Tutta colpa della Sip di Gianfranco Bullo sta lì a ricordarci che in nome del Soprato Debutto spesso si consumano i peggiori misfatti, favoriti per giunta dalla Rai e dall'Istituto Luce. L'eccezione di cui vogliamo parlarvi oggi, nella speranza che al Flamma B non lo smontino domani, è un piccolo film di Giorgio Molteni uscito di soppiatto qualche giorno fa. Si intitola Aurelia, dal nome non di una

donna ma della celebre strada che ha protagonista già del Soprasso. Ancora un road movie, dunque, ma ispirato e gentile, senza citazionismi sfrenati e facendo del modesto budget a disposizione un'occasione di stile. Andateci a vedere, perché è uno di quei film dai quali si esce «toccati», come da un'insinuante paradosso, che pesca in un universale magazzino dei sentimenti.

Lo spunto, o il pretesto, è semplice: per dare l'addio al celibato (due giorni dopo deve sposarsi a Loano), Tommaso, un giovane fisico dalla vita regolarissima, intraprende un viaggio in autostop all'insegna dell'avventura. Si fa portare da un amico all'imbocco dell'Aurelia e, un po' maldestro, alza il pollice. Niente da fare. Ci vorrà Giuditte, una bella ragazza enigmatica che lo avvicina sul ciglio della strada, per guadagnare il sospirato passaggio.

È l'inizio di una lunga e coinvolgente scorribanda automobilistica attraverso i casi della vita e quelli dell'amore. Perché è chiaro che tra quei due, così diversi eppure così simili, nascerà strada facendo un legame profondo, totale, sensualissimo. Lui è confuso, vorrebbe mandare tutto all'aria ma la tigre che si porta in valigia gli ricorda l'imcombenza matrimoniale; lei, abituata a vivere di piccole emozioni, è spaventata da quel sentimento che invade e scuote la sua natura errabonda: che dite, si lasceranno o no?

«Qualsiasi cosa succeda, non meravigliarsi mai», aveva consigliato Giuditte in una pausa del viaggio, prima di trasformarsi in una seducente femmina fatale fornita di una «MG» démodé. È un po' il leit-motiv del film, cullato dalle melodie di Paolo Conte («Sparring Partner» fa da padrone) e recitato con tocco leve e inteso da Fabio Sartor e Maddalena Crrippa. Non era facile impaginare un film «on the road» senza scivolare nei trabocchetti tipici del genere: Molteni ci riesce, affollando la storia di strani personaggi di contorno (il poeta camionista, l'amante di una pianta grassa, il ciclista in panne) e conferendo ai due amanti una freschezza (di dialoghi, di ripresa fotografica) non frequentissima nel giovane cinema italiano. Insomma, una piacevole sorpresa che avrebbe meritato un po' di pubblicità (distribuisce valorosamente la Bim). Ma questo è un altro discorso...

CARA UNITA'...

Un parcheggio a beneficio di tutti i cittadini

Cara Unità, gli abitanti di via Appia Nuova, già fortemente penalizzati dal quotidiano traffico automobilistico, dovuto alla trasformazione sempre più massiccia delle destinazioni degli appartamenti da uso privato (abitazioni) ad uso pubblico (uffici commerciali, assicurazioni, immobiliari, etc.), ritengono opporsi, necessariamente, alla recente decisione del Comune di Roma, di privare i cittadini del quartiere Appio, di spazi indispensabili, oggi adibiti a parcheggio libero, a tutto beneficio dell'Ac, che, senza nessun preavviso, né migliororia dello spazio medesimo (vds. manto stradale formato da terra e pietre), ha occupato violentemente detti spazi, adibendo a «parcheggio a pagamento».

È evidente che tale decisione, di cui deve ritenersi responsabile il Comune, priva i cittadini abitanti della zona, già carente di automesse e garage, i quali non potranno più sostare con le proprie auto, se non a costo di un notevole esborso di denaro (vds. tariffe Ac); Tale stato di cose, come detto, non può che peggiorare la già disastrosa situazione attuale, che vede i commercianti della zona «costretti» ad invadere le corsie della via Appia, laterali comprese, a tutto discapito del residente già molte volte rimasto «impignonato» dalle numerose macchine in doppia e tripla fila, sulla via in questione.

Allo scopo di far recedere le autorità del Comune di Roma da una tale «assurda» decisione, sottoscrivono:

seguono 41 firme

questioni più minute. Diverso tempo fa fu istituito il biglietto giornaliero da lire 1000, per venire incontro ai cittadini che devono utilizzare nel corso di una mattinata o di un pomeriggio diversi automezzi. Questi biglietti sono tuttavia quasi irripetibili: da un lato essi vengono venduti solo ai botteghini dei capolinea, costringendo i cittadini a lunghi viaggi per poterli comprare; d'altro canto spesso il cittadino che ha raggiunto il botteghino in questione, ha la sgradita sorpresa di trovarlo chiuso. Qualche giorno fa a piazza Zama l'incaricato ha chiuso lo sportello all'improvviso, mentre ancora arrivavano cittadini per acquistare i biglietti. È davvero tanto difficile distribuire questi biglietti mediante le tabaccherie e le rivendite di giornali, come accade per i normali biglietti?

Giancarlo Di Marco

Roma-Campionati del mondo una vera sceneggiata

Cara Unità, la sceneggiata Roma-Campionati del mondo di calcio sta giungendo all'atto finale con la probabile esclusione di Roma dal torneo prestigioso. Da più di due anni un sommosso presurgire è andato in un crescendo rossiniano, lievitando fino alle attuali grida di sdegno e allarme per il sopruso che si sta perpetrando contro la nostra città. Le colpe dell'attuale situazione vanno ripartite fra pubblici amministratori, titubanti, esitanti privi di una linea decisa in difesa della città, fra i dirigenti sportivi nazionali che forse fin dall'inizio predisposero vani giochini e giochetti perché la finale venisse assegnata a Milano. Non trasalsero di sotto-lineare le carenze della stampa romana, mai impegnata seriamente ma semplice ruscoccontista degli avvenimenti.

Nella circostanza la funzione dei giornali avrebbe dovuto esplicarsi in pressioni sull'opinione pubblica locale e mettere alla frusta quegli amministratori il cui comportamento mal si conciliava con le attese degli elettori.

Se le oche del Campidoglio avessero esitato tanto nel segnalare l'attacco dei lombardi del tempo, come hanno esitato partiti, amministratori e giornalisti il mondo avrebbe avuto ben altra storia e forse non avrebbe conosciuto la grande civiltà di Roma. Angela Rossetti